

sti forse sono i grandi della Cronaca di Muglia. Nel 1178 usavasi certa moneta appellata *Verdone*: era maggiorina o erosa, cioè d'argento con rame. Se ne davano 12 per un soldo, e sopra aveva della Vernice verde. Tale moneta successivamente acquistò il nome di *Danari*, *Piccoli*, *Bagattini*: aveva la figura dei piccoli danari, ed era scodelata. Se ne vede la figura nel Carli *Tav. VI, n. 2*, in uno di Aurio Maistropiero. Nel 1282 erano a peggio 936, e pesavano prossimamente gr. 6, con poco più di fino. Il loro valore rispettivo dee prendersi dal valore del soldo, di cui erano la duodecima. Quando il Zecchino valeva soldi 60, il Bagattino doveva essere in corso picc. $7\frac{1}{2}$ dei nostrani, benchè a fino ne valesse 6 prossimamente.

554) Trovo, che nella Solennità delle Marie; il Doge offriva al Piovano di S. Maria Formosa *Una Bianca, moneta di minima valuta*. Offrivasi sul ponte vicino alla Chiesa, ove distendevasi una tovaglia bianca, nè il Piovano lasciava passare il Doge, se non avesse data quella moneta. Dopo il Vespero poi il Piovano in sua casa trattava il Doge a rinfresco. L'Erizzo dice che era di rame, e si batteva apposta per quella funzione. Il Pace la chiama Bagattino. Comunque sia, in una Carta del 1218, nel Corn. *XV, 316*, si trova: *Solvere blancos quindecim*: e nel Carli I, 405: *De quacumque moneta albulorum*. Forse con queste Bianche s'imitavano i piccoli Aspri d'oriente.

555) Forse il nome *Bagattino*, che ad evidenza si prende per *infima* moneta, derivarsi potrebbe

be